

UN ACCORDO GLOBALE SUL CLIMA

FEDERICA MOGHERINI
MIGUEL ARIAS CAÑETE

MAi come oggi un accordo mondiale sui cambiamenti climatici è apparso così a portata di mano. Nel mese di ottobre i leader dell'Ue hanno concordato obiettivi ambiziosi in materia di clima ed energia per il 2030, che comprendono un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni interne di gas a effetto serra di almeno il 40%.

Con questo annuncio abbiamo dato nuovo impulso ai negoziati mondiali sul clima. Molto recentemente anche gli Stati Uniti e la Cina hanno annunciato i loro obiettivi per il futuro: è un dato incoraggiante, ma se vogliamo garantire un accordo mondiale vincolante e significativo sui cambiamenti climatici, quello che accadrà il mese prossimo sarà altrettanto fondamentale.

Domani i rappresentanti di tutti i Paesi del mondo si riuniranno a Lima per una conferenza di fondamentale importanza dove si cercherà di porre le basi per quell'accordo mondiale sui cambiamenti climatici che i leader mondiali si sono impegnati a concludere a Parigi tra un anno.

Dobbiamo agire con urgenza per spingere verso la decarbonizzazione dell'economia mondiale e compiere progressi duraturi in una sfida senza precedenti a livello globale. Le conseguenze dei cambiamenti climatici si avvertono in tutti i continenti: dalla fusione dei grandi ghiacciai dell'America del Sud al ritiro dei ghiacci marini dell'Artico.

L'influenza dell'uomo sul clima è inegabile. Il quinto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ipcc) mostra che le concentrazioni di biossido di carbonio nell'atmosfera hanno raggiunto il livello più alto mai registrato. Quanto più continueremo ad alterare il clima, maggiori saranno i rischi che dovremo affrontare e più costosi gli adeguamenti ai cambiamenti.

Nonostante ciò, dal rapporto dell'Ipcc emerge anche che l'obiettivo con-

cordato a livello internazionale di limitare il riscaldamento globale a meno di 2°C è ancora alla nostra portata. Dobbiamo fare in modo che questo si traduca in contributi ambiziosi in sede di accordo mondiale sui cambiamenti climatici.

Il nuovo accordo deve rispecchiare l'evolvere delle responsabilità nazionali nell'economia mondiale, nonché le attuali realtà geopolitiche e la capacità dei diversi Paesi di contribuire a questo sforzo: è fondamentale che tutti i Paesi si impegnino a fare la loro parte.

Per questo motivo il vertice di Limariveste un'importanza cruciale. Sarà l'occasione per fare pressione su altri Paesi, in particolare gli altri membri del G20, perché stabiliscano rapidamente degli obiettivi a breve termine. Prima lo faranno, più tempo avremo per valutare se gli impegni annunciati sono adeguati alle azioni che, secondo gli scienziati, devono a tutti i costi essere intraprese per mantenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C.

I Paesi riuniti discuteranno anche come valutare i vari contributi per garantire che siano equi e raggiungano il livello di impegno richiesto. Infine, ma non per questo di minore rilevanza, sarà preso in esame l'importante argomento dei finanziamenti per il clima a favore dei Paesi più vulnerabili.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha invitato i leader mondiali a ribaltare la prospettiva e a considerare i cambiamenti climatici «non tanto la maggiore sfida collettiva che l'umanità abbia mai dovuto affrontare, quanto la migliore opportunità per progredire verso un futuro sostenibile». Se vogliamo raggiungere questo obiettivo dobbiamo avere il coraggio politico di agire ora, con decisione e collettivamente.

Gli autori sono l'Alta rappresentante dell'Ue per la Politica estera e di sicurezza e il Commissario europeo per l'Azione climatica e l'energia